LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nel campionato di calcio pareggiano Samp Fiorentina e Milan mentre il Napoli avanza

Inter, Roma e Juventus distaccano gli inseguitori

Tre reti segnate dai mediani

L'Inter per 5-0 travolge a S. Siro il Lanerossi

MILANO, lunedì mattina.

Le misure tattiche attuate dagli svelti e decisi vicentini e le contromisure escogitate dai lanciatissimi nerazzurri hanno conferito al giuoco toni e sviluppi sconcertanti, però con un bilancio finale in grado di attestare il divario delle forze in campo. Le marcature rigide operate nei confronti degli attaccanti interisti sono riuscite soltanto a ritardare la sequenza dei goals, a scapito s'intende dello spettacolo calcistico: ma la realtà più singolare è stata offerta dal fatto che tre reti sono state segnate dai laterali Bolchi (due) e Zaglio. Quest'ultimo controllato dall'estrema sinistra Fusato. Gli altri due goal sono stati ottenuti dal capitano Angelillio

In sostanza i vicentini, prodigandosi fino allo spasimo sotto la spinta del tecnico Bonifaci (battitore libero), hanno resistito validamente per l'intero primo tempo, subendo un solo goal fortunoso derivato da un calcio d'angolo e dovuto ad un rimbalzo improvviso impresso al pallone da Zaglio su tiro basso di Lindskog. Ma il colpo determinante, se non proprio decisivo, giungeva al 2' della ripresa ed ancora in una azione accesa da un calcio d'angolo, allorché Bolchi, intervenuto autorevolmente di testa, saettava in rete senza remissione. Poco dopo lo stesso Bolchi, in un duro scontro con Menti, accusava una dolorosa lacerazione alle labbra e doveva rimanere al margine del campo per tre minuti. Nell'incidente — si è saputo poi — ha riportato la «lussazione» di due incisivi che dovranno essere asportati oggi o domani. Il giocatore ha comunque continuato a giocare portandosi all'attacco con maggiore continuità, sostituito nella mediana da Lindskog.

Meno chiusi e forse anche non più troppo in fiato, i vicentini hanno lasciato aperto più di un varco, con lo scorrere dei minuti, cosicché Angelillo, contrastato con minore efficacia, trovava il modo di mettere a segno due goals, il primo al 25' su centrata di Bicicli (lanciato da Firmani) ed il secondo al 35' su traversone di Zaglio. Spettava poi a Bolchi suggellare al 39' il punteggio della giornata, con una fuga da quasi metà campo culminata in un tiro che scavalcava il portiere in uscita. Negli ultimi minuti Angelillo sfiorava il suo terzo goal

LEO CATTINI

INTER: Buffon; Fongaro, Gatti; Zaglio, Guarnieri, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

LANEROSSI: Battara; Garzena, Savoini; Zoppelletto, Sienti, Bonifaci; Conti, Menti, Pini, De Marchi, Fusato.

ESPULSO IL CENTROMEDIANO DEI CATANESI

Facile per i bianconeri superare il Catania: 4-1

Due pali colpiti da Cervato e Charles - Nicolè segna pochi secondi dopo l'inizio - Il rientro di Sivori - La squadra bianconera non è ancora in forma

Una partita vivacemente disputata, ma di non grande rilievo sotto il punto di vista tecnico. Una partita, piuttosto, il cui risultato pare fatto appositamente per conferire e distribuire illusioni sul reale valore della Juventus del momento attuale. Un incontro infatti, il cui esito sia stato così netto come un quattro a uno, può far pensare ad una superiorità chiara, e magari anche ad un giuoco smagliante da parte della squadra vincitrice. Niente di tutto questo invece. Nella prova, infatti il Catania non ha affatto demeritato in misura notevole: ha perduto un uomo, nientemeno che il suo centro mediano, espulso dall'arbitro nel corso del primo tempo, ed ha quindi disputato più di metà della gara con dieci uomini soli, ha sempre lottato con abnegazione e con coraggio, ha tenuto insomma il suo posto in modo superiore all'attesa. Una squadra, quella del Catania, che, nel prosieguo della contesa, può dare seri grattacapi a chiunque, anche alle compagini che vanno per la maggiore, e che può anche far parlare di sé, quando si sia ambientata al clima ed all'atmosfera della Divisione maggiore alla quale non è assurta che or ora. L'undici siciliano dispone, in questo momento, di un ottimo portiere. Un guardiano della rete, quel Gaspari, che, specialmente nel secondo tempo, ha fatto cose egregie: in almeno un paio di occasioni egli ha salvato la sua squadra, in tale periodo di tempo, da ulteriori capitolazioni. Rilievo merita pure il lavoro tenace e continuativo del mediano laterale destro Ferretti. Ed una citazione è dovuta per l'azione della mezz'ala destra Biagini basata su un intuito tecnico notevole. Non ricordiamo di aver visto all'opera in precedenti occasioni il centro avanti Calvanese, l'oriundo proveniente dal Genoa, che ha giuocato una partita senza infamia e senza lode. Forse, se il centromediano Grani fosse rimasto in campo per l'intera durata dell'incontro, l'esito del medesimo sarebbe stato differente: quattro reti al passivo non sarebbero state subite. Grani era già stato severamente ammonito dall'arbitro, prima del fallo, commesso al 36° minuto del primo tempo che gli valse l'espulsione. Il fallo stesso non era proprio il più grave di tutti, ma i suoi modi di entrare su Charles nelle precedenti occasioni erano stati, più che poco complimentosi, veramente duri e violenti. L'arbitro comunque si mostrò deciso nella deliberazione presa. Una deliberazione che portando al richiamo in difesa del mediano sinistro Corti, e, conseguentemente della mezzala sinistra Prenna, esercitò una influenza piena di rilievo sul risultato finale della partita. Complessivamente quindi un giudizio non troppo sfavorevole nei riguardi del Catania.

Diverso è il discorso che si deve fare sulla Juventus. Innanzi tutto — bisogna riconoscerlo — perché da una unità come quella dei bianconeri, Campioni d'Italia e lanciata in pieno nella lotta per la conservazione del titolo che posseggono, si pretende parecchio, e di prove sciatte si vorrebbe non vederne. In secondo luogo, l'incontro col Catania seguiva a distanza di soli quattro giorni quello di Sofia col Cdna. Quest'ultimo aveva lasciato un'impressione punto favorevole, una impressione dolorosa anche. Ci si attendeva una riabilitazione piena e sonante: una riabilitazione che cancellasse i ricordi recenti e che lasciasse bene sperare per un prossimo avvenire pieno di gravose responsabilità. Ora la prestazione fornita dalla squadra contro l'undici siciliano, non è stata del tipo desiderato. Le reti ci sono state, ma non il giuoco. Alla metà tempo, i bianconeri non erano andati al di là dell'esito di parità per uno a uno. In seguito, lottando contro dieci uomini soli, il risultato si arrotondò, ma di giuoco veramente convincente non se ne vide gran che. Non sempre sicura la estrema difesa, non sempre registrato l'attacco, anche se si è notato il beneficio del rientro di Sivori, che ha disputato ieri la sua prima gara dell'attuale torneo. Qualcuno ha definito questa partita, come una vittoria da registrare e da dimenticare presto: e forse la definizione è giusta. Nella speranza di meglio per il prossimo avvenire.

Dopo la pioggia caduta durante l'intera giornata di ieri, il tempo si era volto al bello, il cielo era ridiventato sereno, e l'avvenimento aveva richiamato circa ventimila persone allo Stadio. Il campo si presentava in ottime condizioni. L'inizio di gara della Juventus fu ottimo. Una rete dopo un minuto di giuoco o poco più. Un passaggio in avanti di Leoncini, Nicolè che se ne va battendo Corti e Glavarra, tiro e rete. Poi, una punizione eseguita da Cervato, che manda la palla a sbattere alla confluenza della traversa con uno dei montanti. E l'ala destra Macor, che, appena scoccata la metà del tempo pareggia su un centro proveniente dalla sinistra. E Grani, che al 36° minuto si fa espellere nel modo già detto.

All'11° minuto della ripresa, Stacchini che, su passaggio di Sivori rompe l'incantesimo, Charles che colpisce la base di un montante, e Nicolè e Boniperti che, al 22° ed al 33° minuto, completano l'opera con due tiri bassi e piuttosto forti. Scampato pericolo per la Juventus verso la fine e chiusura dell'incontro colle orecchie rivolte al risultato delle altre partite.

Vittorio Pozzo

Sivori è rientrato ieri nella Juventus: eccolo mentre compie un grande balzo per non urtare il portiere catanese

JUVENTUS: Romano; Burelli, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

CATANIA: Gaspari; Michelotti, Clavarra; Ferretti, Grani, Corti; Macor, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

Arbitro: Butti di Como.

Reti: Nicolè (Ju) 1' e Macor (Ca) 23' del 1° t.; Stacchini (Ju) 11', Nicolè (Ju) 22' e Boniperti (Ju) al 33' del 2° t.

A Bergamo il terzino granata Scesa salva un goal sulla linea di porta (Telefoto)

Molte occasioni sciupate

Non vince a Padova la Fiorentina: 0 a 0

Padova, lunedì mattina.

Il verdetto dell'«Appiani» non poteva essere più giusto. La «Fiorentina» manovrando con più stile, avrebbe potuto far sua l'intera posta ma il «Padova» ha banalmente sciupato occasioni migliori per segnare: l'ala destra Campanini, forse emozionato per il debutto casalingo, ne ha fallite almeno quattro e due ne hanno sbagliato Tortul e Barbolini negli ultimi minuti di gioco; da parte loro i toscani non hanno sfruttato verso la metà della ripresa, una facile occasione con Da Costa. Il «Padova», pur disputando una prova volenterosa contro avversari tecnicamente più accorti, è mancato dunque alla attesa, l'attacco è naufragato fra le maglie della solida difesa avversaria.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

PADOVA: Pin; Blason, Cervato; Cello, Azzini, Scagnellato; Campanini, Rosa, Milani, Barbolini, Tortul.

Reti di Gentili e di Mazzero nel primo tempo

Generosa gara del Torino che pareggia a Bergamo: 1 a 1

Danova espulso nel finale per aver reagito a un grave fallo di Griffith

Buon esordio del terzino Lessi - Ai granata manca sempre un centravanti

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Il Torino sta diventando squadra da trasferte: dopo il pareggio di Napoli è venuto questo 1 a 1 di Bergamo, un risultato che deve essere accettato come giusto per l'essenza del gioco, per la condotta di gara e per la sicurezza dimostrata dai torinesi. Mai, o meglio quasi mai, la rete di Soldan ha corso seri pericoli. Una partita, questa, che ha confermato la compattezza morale degli uomini granata, tutti disposti a sacrificarsi per conseguire lo scopo. Se è vero che il Torino non ha brillato, è altrettanto vero che i bergamaschi non hanno fatto meglio e gli uni e gli altri hanno lottato sullo stesso piano tecnico.

Come si presenta la squadra torinese alla luce della prestazione di ieri? La risposta non può essere molto ottimistica, ed è bene che i responsabili non dimentichino le risultanze della prova, felice soltanto per il risultato. La formazione ha bisogno di un uomo di peso al centro dell'attacco. Sappiamo di non dire nulla di nuovo, ma dobbiamo ribadire il concetto proprio in questo particolare momento, alla vigilia cioè della riapertura del mercato. Non si può infatti considerare positiva la prova di Danova centro-avanti: l'esperimento non ha dato frutti, perché né lo stesso Danova né, tanto meno, Locatelli, hanno dimostrato di possedere le doti necessarie per la tattica studiata da Santos. Due uomini di punta senza le virtù necessarie. Il resto è noto, anche se Mazzero ha giocato un'onesta partita, anche se Ferrini (impiegato però costantemente come mediano nonostante avesse la maglia numero 10) si è disimpegnato con generosità e profitto, anche se Crippa ha tentato qualcuno dei suoi allunghi. Un attacco troppo povero, come conferma lo stesso gol segnato, dovuto al ad una prodezza di Mazzero, che è seguita però ad un clamoroso errore del portiere Boccardi. In difesa ha esordito Lessi, un terzino rude e generoso, che ha superato con disinvoltura il salto dalla C alla A. Lèasi ha 25 anni, è di Livorno e nel Livorno ha sempre giocato. Non si può dire che sia un asso, ma è un combattente, sicuro nel rimando, prepotente negli interventi. Santos potrà contare su di lui a occhi chiusi, specialmente in considerazione dell'opera d'appoggio (continua e intelligente) di Balleri, che di Lessi è compaesano ed amico.

L'Atalanta di questo periodo è una squadra veramente modesta. Le assenze sono numerose e gravi: manca Gustavson, non gioca Maschio, e neppure Longoni, è in cura anche il mediano Pizzi. L'elenco è troppo lungo e comprende nomi troppo importanti per pensare ad una vera Atalanta. I sostituti sono ragazzi di buona volontà, ma non basta la loro azione generosa per coprire le deficienze tecniche. Tutta la manovra è raffazzonata, arruffata, improvvisata.

La cronaca della gara è ovviamente scarna. Poca gente sugli spalti; aveva piovuto fino a pochi minuti prima e il campo, in apparenza soffice, nascondeva l'insidia del fondo viscido e fangoso. Difficile reggersi in piedi, difficilissimo manovrare bene. Azioni alterne, un guizzo di Danova senza esito, un tiro di Magistrelli fuori di un palmo. Poco dopo, in uno scontro fortuito, con Magistrelli, Scesa rimaneva a terra per rialzarsi poco dopo zoppicante (contusione al malleolo non grave, tanto che il terzino ha conservato fino al termine il suo posto). Al 30' l'Atalanta ha avuto una rabbiosa impennata: manovra rapida in profondità, Favini ha lanciato Nova, spostato all'ala destra, Balleri veniva superato nello scambio, Lancioni si è lasciato sfuggire Nova che ha decisamente «crossato» al centro. Preciso e puntuale sulla palla Gentili, al volo, ha segnato.

Risposta granata tre minuti dopo: fallo di Gasperi (un bel granellino di pepe l'ex bolognese) su Danova, tiro di Balleri a parabola sbagliata. Boccardi ha voluto bloccare ma la palla gli è sfuggita e Mazzero, di precisione, l'ha messa nell'angolo alto, alla destra del portiere ormai fuori causa: 1 a 1. In pochi minuti si è risolta la partita, perché più nulla d'interessante doveva verificarsi fino alla fine. Vi è stato un tentativo di Crippa che ha mandato la palla a sorvolare la traversa, si registra un salvataggio quasi sulla linea di porta di Scesa su tocco di testa di Nova (Soldan era stato già superato), si è notato un atterramento di Danova in piena area, non rilevato dall'arbitro.

Alla fine uno sgradevole episodio: Danova, in posizione di mezz'ala sinistra, veniva atterrato rudemente da Griffith e da Cattozzo. Reazione del granata al fallo e assembramento attorno all'arbitro, subito accorso. Il sig. Samani ha ritenuto logico mandare negli spogliatoi Danova, che sosterrà dopo di aver reagito ad un volgare gesto d'insulto da parte del terzino nerazzurro. Su questo «fattaccio» si è chiuso l'incontro, mentre sugli spalti dei pppolari si accendeva una furiosa mischia fra un gruppo di tifosi del Torino (avevano incitato i loro beniamini per tutta la gara correttamente) e tifosi dell'Atalanta. A sedare la rissa è intervenuta, dopo alcuni minuti, la forza pubblica.

Giulio Accatino

ATALANTA: Boccardi; Griffith, Roncoli; Cattozzo, Gardoni, Gasperi; Gentili, Pelagalli, Nova, Favini, Magistrelli.

TORINO: Soldan; Scesa, Lessi; Scarzoi, Lancioni, Balleri; Mazzero, Locatelli, Danova, Ferrini, Crippa.

Arbitro: Samani, di Trieste.

Reti: 30' Gentili (A), 33' Mazzero (T) p.t.

A Marassi davanti a quarantamila spettatori

Per due volte il Milan raggiunge la Samp: 2-2

I blucerchiati dominano nel primo tempo che chiudono in vantaggio; i rossoneri prevalgono nella ripresa - Ghezzi in stato di choc per incidente di gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

In sintesi la partita potrebbe essere espressa così nel primo tempo, una squadra lenta, il Milan, contro un avversario veloce, la Sampdoria; nella ripresa una squadra ancora fresca, il Milan, e una compagine stanca, la Sampdoria. Il punteggio ha sintetizzato queste due diverse situazioni: vantaggio della Sampdoria nel primo tempo, pareggio del Milan nella ripresa. Se la squadra milanese ha arrancato nella prima fase dando rilievo ai suoi difetti sostanziali che sono l'insufficienza di ritmo, le marcature sommarie e mal disposte, il gioco appena abbozzato e privo di mordente, quella genovese ha nettamente deluso nella ripresa apparendo slegata, spaesata di fronte al ritorno impreciso degli avversari, confusa nelle idee, fragile nella tessitura del gioco, avventurosa nelle fasi conclusive. Il risultato sanziona meriti e colpe e non potrebbe essere più giusto.

Il gioco scadente del Milan nel primo tempo sembrava giustificare le previsioni meno liete. Liedholm avrebbe dovuto essere, così pareva, l'anti Brighenti, ma in effetti faceva il libero davanti a Salvadore. Galli e Rivera si mantenevano in posizione arretrata per coprire il centro campo davanti a Liedholm e questo poteva far supporre dei lanci in serie alle ali e al centro, ma se ne sono visti pochi. Altafini non era in buona giornata e lo sorvegliava un difensore della classe di Bernasconi, ma è un fatto che una spalla degna di lui non l'ha mai avuta. Radice stava su Skoglund che operava nel settore opposto al suo. Ciò richiese lo spostamento del giocatore a destra, in conseguenza di che il suo settore rimase vuoto. Vi scendeva qualche volta Trebbi quando arretrava Mora e non lo copriva mai Rivera per la vecchia ragione che un attaccante arretrato non è e non può essere un mediano.

Maldini stava naturalmente su Cucchiaroni, quando c'era, e diventava laterale od addirittura attaccante quando Cucchiaroni divagava cercando spazio in altri settori, il che avveniva spesso. Per la sua dinamica, per il suo istinto offensivo e non poco anche per gli sconfinamenti di Cucchiaroni, Maldini ha avuto una parte notevole nel gioco, non solo come difensore ma anche come elemento d'attacco. Le sue proiezioni all'offensiva erano sempre tempestive come è dimostrato dal fatto che esse hanno ogni volta avuto una conclusione utile. Noi mettiamo la sua prova sullo stesso piano di quella di Radice, i due elementi del Milan che hanno avuto, a nostro avviso, il maggior rilievo.

Su questo telaio, il gioco del Milan, nel primo tempo, si è mosso a fatica. Qualunque disposizione tattica può essere giustificata e costituire un piano di manovra valido purché dentro vi scorra il gioco. Ma il Milan era lento e disorganico, mancava di genialità, di spinta, di fervore. La Sampdoria invece imperversava. Tutto il suo attacco si sosteneva su tre piloni: Ocwirk, Skoglund e Cucchiaroni. Brighenti era in cattiva giornata e doveva restarlo sino alla fine, Mora ha perduto la freschezza d'un tempo. Ocwirk operava alle spalle dell'attacco marcando ora Rivera ora essendone marcato, ma ad ogni modo libero sempre di fare il gioco che voleva.

L'attacco sampdoriano rivelava quindi i suoi punti di forza e li esponeva alla marcatura avversaria, ma questo non ha giovato molto al Milan. La squadra locale teneva le redini della manovra, o almeno le ha tenute dal primo minuto in avanti perché proprio all'inizio il Milan fu ad un soffio dal segnare in seguito ad uno sbandamento della difesa avversaria, ma l'azione si concludeva con un rimpallo, veramente fortunoso di Rivera sul portiere in uscita.

Questo non fu che uno squillo d'allarme. Al 18' la Sampdoria già andava in vantaggio. Allungo di Ocwirk a Skoglund in profondità, quest'ultimo saltava Liedholm e Salvadore, anticipava il portiere in uscita e metteva in rete. La necessità di ricuperare non accelerò molto il gioco del Milan. Tuttavia Marocchi riealzava al 23' una mischia pericolosa davanti alla porta e un minuto dopo un centro spiovente di Maldini con mira all'angolo alto della rete costringeva Rosin ad una parata volante in extremis. Skoglund e Cucchiaroni, scambiandosi sovente di posto [illegible] vano da soli a tenere in [illegible] la difesa rossonera, il gioco sampdoriano incalzava, sconnesso, lento e saltuario era la reazione milanista, incolore l'azione delle mezze ali che avrebbe dovuto alimentare la spinta del gioco, Altafini tenuto a freno da Bernasconi, le ali sbandate.

Eppure doveva essere proprio Barison al 40' a portare il Milan in pareggio. L'azione partiva da un allungo di Rivera a mezza altezza verso la rete, Rosin caricato da Altafini cadeva e perdeva la palla che era riuscito a bloccare, se ne impadroniva Vernazza che la spostava verso Barison libero e il gol era fatto. Passavano appena tre minuti di gioco affannoso Cucchiaroni allungava a Ocwirk che spaziava libero in quella zona lasciata scoperta dallo spostamento di Radice. Lo affrontava in area Salvadore ma con poco successo. Ocwirk tirava, respingeva di piede Ghezzi, mezzo coperto dal compagno, riprendeva Ocwirk e questa volta il pallone filava indisturbato nella rete.

La ripresa cambiò tutto. Il «lento» Milan salì in cattedra, fresco come se la partita cominciasse allora. Padrone del centro campo, i suoi uomini sempre primi sulla palla, una vivacità di gioco da stupire, dopo quel grigio primo tempo. L'occasione di sorprendere Ghezzi con un insidioso pallonetto sfuggì a Brighenti al 9° minuto, ma Ghezzi avrebbe meritato un grande applauso per la sua portentosa parata che ha salvato il Milan. La partita filava ora su un binario nuovo. Cucchiaroni e Skoglund palleggiavano da fermi, portavano la sfera invece di stringere i tempi e ciò bastava a bloccare tutta la squadra. Dominata, essa cercava ora il contropiede, ma Liedholm aveva trovato la posizione giusta al centro e calamitava tutti i palloni. Svanito quel senso di squadra col fiato grosso che suscitava il Milan nel primo tempo, accelerato il ritmo della manovra, le ali ridiventate punte pericolose dell'attacco, specialmente Barison, una impressione di gioco ripulito e liberato di tutti i tentennamenti, di tutte le lentezze e le incertezze di prima. Nessuno mostrò di stupirsene quando al 20° minuto Altafini, che già al 16' aveva colpito un montante, raccolto il pallone da Galli, lo spediva nella rete per il definitivo pareggio.

La partita non finì qui. Al 26' Skoglund, solo davanti alla rete, tirava su Ghezzi uscito dai pali. Al 28' Rivera, dopo aver scartato due avversari, si vedeva il tiro bloccato da Rosin. Poi a cinque minuti dalla fine toccava a Brighenti, in pessima giornata, a mancare in una occasione favorevole il gol tirando a lato. Queste notazioni completano il quadro della partita ma non aggiungono nulla al giudizio.

Forse si comincia appena ora a vedere il vero Milan. Viene su un po' adagio, ma viene. E' un undici di fondo sia nel giro di una partita come nel corso di un campionato. Liedholm è stato splendido nel secondo tempo, Bella la Sampdoria nel primo tempo e deludente nella ripresa. Nessuno ha fatto il cammino inverso del Milan. Il risultato rispecchia questo equilibrio e ne valorizza il significato.

Abbiamo omesso di accennare ad un particolare che era sembrato per il momento di poco conto ma che si rivelò in seguito più grave. Al 35' del primo tempo, poco prima del gol di Barison, Ghezzi caricato da Brighenti, cadeva battendo violentemente la schiena e la testa a terra. Il giocatore restò disteso sul terreno, poi lo rialzarono e parve del tutto rimesso dal colpo. Egli continuava infatti a restare fra i pali sino alla fine, ma conclusa la partita le sue condizioni consigliavano l'immediato ritorno in albergo, dove gli venivano prestate le prime cure da un sanitario. La diagnosi è di leggero stato commotivo. A quanto pare, nulla di grave per cui si spera che il giocatore possa rimettersi in pochi giorni.

ETTORE BERRA

SAMPDORIA: Rosin, Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Mora, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Radice; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Barison.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Reti: Skoglund (S) al 16', Barison (M) al 40' e Ocwirk (S) al 43' del primo tempo; Altafini (M) al 20' della ripresa.

Spettatori: 40 mila circa.

Classifiche del Campionato di calcio

LEGA PROFESSIONALE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Inter	8	4	2	0	0	2	0	0	18	5
Roma	8	4	2	0	0	2	0	0	14	3
Juventus	8	4	2	0	0	2	0	0	10	2
Napoli	6	4	0	1	0	2	1	0	7	4
Sampdoria	6	4	1	1	0	1	1	0	7	4
Fiorentina	5	4	2	0	0	0	1	1	9	7
Milan	5	4	2	0	0	0	1	1	11	7
Padova	4	4	1	1	0	0	1	1	6	4
Catania	4	4	2	0	0	0	0	2	6	8
Bologna	3	4	0	1	1	1	0	1	5	9
Spal	2	4	0	1	0	0	1	2	4	6
Bari	2	4	1	0	1	0	0	2	5	10
Torino	2	4	0	0	2	0	2	0	3	6
Atalanta	2	4	0	2	1	0	0	1	4	10
Lanerossi	2	4	0	1	1	0	1	1	4	10
Lecco	2	4	1	0	0	0	0	3	3	11
Udinese	2	4	1	0	2	0	0	1	3	13
Lazio	1	4	0	1	1	0	0	2	3	9

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Parma	6	4	2	0	0	0	2	0	7	2
Messina	5	4	2	0	0	0	1	1	6	3
Palermo	5	4	0	2	0	1	1	0	7	4
Alessandr.	5	4	2	0	0	0	1	1	6	4
S. Monza	5	4	1	2	0	0	1	0	3	2
Novara	5	4	2	0	0	0	1	1	3	2
Como	5	4	2	1	0	0	0	1	7	0
Catanzaro	4	4	2	0	0	0	0	2	3	7
Venezia	4	4	1	1	0	0	1	1	4	3
Marzotto	4	4	1	0	1	1	0	1	3	5
Samben.	4	4	0	2	0	0	1	1	3	5
Ozo M.	4	4	1	0	0	0	2	1	2	4
Brescia	3	4	1	0	0	0	1	2	5	6
P. Patria	3	4	1	1	0	0	0	2	4	4
Reggiana	3	4	0	2	0	0	1	1	5	7
Verona	3	4	1	1	1	0	0	1	4	5
Triestina	3	4	1	0	0	0	1	2	2	5
Foggia I.	2	4	0	2	0	0	0	2	2	5
Prato	2	4	0	1	1	0	1	1	2	5
*Genova	—5	4	1	0	1	1	1	0	7	5

*Partito con 10 punti di penalizzazione

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-1	Atalanta-Torino	x
4-1	Bari-Lecco	1
0-2	Bologna-Napoli	2
5-0	Inter-Lanerossi	1
4-1	Juventus-Catania	1
0-0	Padova-Fiorentina	x
2-1	Roma-Spal	1
2-2	Sampdoria-Milan	x
2-0	Udinese-Lazio	1
0-1	Prato-Genoa	2
3-3	Reggiana-Palermo	x
1-1	Lucchese-Livorno	x
4-2	Lecce-Salernitana	1

RISULTATI DI SERIE B

Como-Sambenedettese	5-0
Foggia-Ozo Mantova	0-0
Marzotto-Alessandria	1-0
Messina-Venezia	1-0
Novara-Brescia	1-0
Prato-Genoa	0-1
Pro Patria-Parma	1-1
Reggiana-Palermo	3-3
Simm. Monza-Catanzaro	1-0
Verona-Triestina	0-0

Scheda di domenica prossima

Bologna-Catania; Fiorentina-Juventus; Lanerossi-Padova; Lazio-Inter; Lecco-Udinese; Milan-Atalanta; Napoli-Roma; Spal-Sampdoria; Torino-Bari; Brescia-Pro Patria; Messina-Como; Cremonese-Bolzano; Pesaro-Siena. Riserve: Sambened.-Catanzaro; Perugia-Cesena.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 333.267.696

Col. vinc.: X-1-2; 1-1-X; 1-X-1; 2-X-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	Scrutinio ancora in corso	104	L. 128.000 circa
Con 12 punti		2017	L. 7.000 circa

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 2-1; 1-2; X-1; X-2; 1-X

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Boldinasco (S. Siro, gal.)	1. Fiorde	2. Asrea
Premio Istria (Capannelle, gal.)	1. Limonta	2. Sissi
Premio Scuola (Agnano, trotto)	1. Fittima	2. Antoniuccio
Premio Sinalunga (Cascine, tr.)	1. Volspò	2. Antipasto
Pr. Uguzzoni (Arcoveggio, tr.)	1. Favonia	2. Ginepro
Pr. As. Turismo (Monteb., tr.)	1. Rinviate	2. Cantastorie

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	--	L. 2.015.147
Con 11 punti	43	4	L. 140.591
Con 10 punti	450	32	L. 13.142

HA INIZIO DA OGGI AL
GRANDE ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DELLE PIU' BELLE PELLICCE
DI PERSIANO BUKARA
a prezzi sbalorditivi
VISITATECI
Cappotto di pelliccia pronto in Persiano Bukara da
L. 180.000 - 200.000 - 250.000 in più
Sciarpe di visone di ogni tipo, colore e grandezza
Pellicce di visone - Breitschwanz nero e colorato
VENDITA DIRETTA DI CONFEZIONE
COMPAGNIA INTERNAZIONALE PELLICCE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

LAVORATORI a SCUOLA
PER TUTTI I DIPLOMI
Via Consolata 1-bis, tel. 44.976
Pomeriggi 17,30 - 20,30
Serali 20,15 - 23,05

CUCINE Saffa componibili
IN FAMIGLIA DI LEGNO
novità assoluta
Nuova serie DERBY
CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5

EPM
ESPOSIZIONE PERMANENTE DEL MOBILE
Tutti i tipi di Mobili per qualunque stile di Ambientazione
FACILITAZIONI
Corso XI Febbraio 33 - Via Priocca 29 e 30 - TORINO

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 682-876